

Portogruaro. L'inaugurazione ieri in piazza Scherzo alla sede della Lega - Scritti in arabo: erano poesie

DOMENICA 29 MARZO 2009

PORTOGRUARO. Tra messaggi in lingua araba infilati sotto la porta e tanti inni al federalismo, è stata inaugurata ieri pomeriggio la sede della Lega Nord. Ospiti Gian Paolo Gobbo, segretario nazionale, Franco Manzato, vicepresidente della giunta regionale, l'onorevole **Gianluca Forcolin** e il senatore Piergiorgio Stiffoni. Dagli interventi è emersa tanta sicurezza nella forza del partito, **ma nessuna investitura** ufficiale del candidato sindaco **Giorgio Bellinazzi**. Anzi, interrogato sulla questione, lo stesso segretario nazionale Gobbo ha affermato: «**A Portogruaro non abbiamo nessun candidato.** Più del sindaco è importante avere peso nella maggioranza e non avere conflitti con le altre forze politiche». Si profilerebbe quindi, salvo ultime indicazioni contrarie, **un'alleanza con il candidato sindaco del Pdl, Angelo Tabaro.** La giornata per i militanti leghisti era iniziata con uno scherzo: nottetempo ignoti hanno appeso al muro esterno, ed infilato sotto la porta della sede, **alcuni bigliettini con testi in lingua araba.** Trambusto e arrivo del segretario provinciale **Daniele Stival** a staccarli e a portarli al commissariato. Tradotti sono versi d'amore di un poeta tunisino, ma niente appelli alla guerra santa. Nel pomeriggio è quindi iniziata la cerimonia di inaugurazione della sede, che si affaccia in piena piazza della Repubblica. Dalla scalinata del Palazzo Municipale il sindaco Bertoncello lanciava sguardi severi ai vari rappresentanti leghisti, che nei loro interventi non l'hanno certo trattato coi guanti. Il primo a parlare è stato il segretario provinciale **Daniele Stival**, che ha criticato la venuta di Cacciari la sera prima a sostegno del sindaco uscente: «Cacciari è uno dei tanti malanni, un cattivo esempio per Portogruaro». Sono seguiti gli interventi dell'onorevole Forcolin: «Auspico che a Portogruaro si cambi bandiera», del senatore Stiffoni: «Non mi dilungo a sbeffeggiare quelli che non ci saranno più, per loro è finita», ha detto riferito a Bertoncello, e del vicepresidente regionale Manzato: «Aprire una sede vuol dire essere presenti sul territorio, e creare classe dirigente». Prima di tagliare il nastro spazio per il segretario nazionale Gobbo, che ha lodato il federalismo. «**Dove c'è Lega ci sarà il futuro sindaco**», è stato il commento del segretario locale **Giorgio Bellinazzi.** (s.za.)

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON